



Italia-America Latina: insieme verso il futuro

III CONFERENZA NAZIONALE
ITALIA-AMERICA LATINA E CARAIBI

Roma, 16-17 ottobre 2007

Ministero degli Affari Esteri
Sala delle Conferenze Internazionali

Due Paesi, un Tricolore **BUSINESS FORUM ITALY-MEXICO**

SEMINARI PREPARATORI
DELLA III CONFERENZA

3

Regione Lombardia
Camera di Commercio
di Milano

Milano,
5 giugno 2007



Istituto Italo-Latino Americano



Ministero degli Affari Esteri

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale



Regione Lombardia



Ministero degli Affari Esteri



CAMERA
DI COMMERCIO
MILANO



ALCANTARA

Due paesi, un Tricolore.

BUSINESS FORUM ITALY-MEXICO

Oltre ai colori, c'è molto di più.

Martedì 5 giugno 2007

Palazzo Mezzanotte, Piazza Affari 6 - Milano. Ore 9,00

Apriranno i lavori

Felipe Calderón Hinojosa, *Presidente del Messico*
Carlo Sangalli, *Presidente Camera di Commercio di Milano*
Letizia Moratti, *Sindaco di Milano*
Filippo Penati, *Presidente della Provincia di Milano*

Interventi

Emma Bonino, *Ministro per il Commercio Internazionale e per le Politiche Europee*

Eduardo Sojo, *Ministro dell'Economia, Messico*

Gianfelice Rocca, *Presidente Techint Group of Companies*

Salvatore Carrubba, *Direttore Editoriale Il Sole 24 Ore*

Carlo Becchi, *Direttore Istituto di Studi Latino-Americani (ISLA-Università Bocconi)* e *Vicepresidente Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)*

Marco Ardizini, *Direttore Generale Enavigroup*

Conclusioni

Bruno Ermolli, *Presidente Promos*

Donato Di Santo, *Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri*

Con 105 milioni di abitanti, un Prodotto interno lordo di 840 miliardi di dollari e un reddito pro capite di 8 mila dollari, il Messico è per valore della produzione la 14ª economia mondiale. L'economia messicana ha dimostrato negli ultimi anni un forte dinamismo e nel 2006 il PIL è cresciuto del 4,8%, con un buon andamento sia del consumo interno (5,1%), che degli investimenti (10%) e delle esportazioni (11,1%).

L'obiettivo del Forum è quello di offrire elementi di conoscenza reciproca e di maggiore fiducia fra le istituzioni e il mondo degli affari messicano e italiano allo scopo di dare una spinta positiva alle relazioni economiche e commerciali fra i due paesi.

Seminario aperto.

Per registrarsi www.it-alc.org

Tel. +39 02 8515 5823 - 8515 5884

Email fefferraris@mi.camcom.it





Regione Lombardia



**CAMERA
DI COMMERCIO
MILANO**



Due Paesi, un Tricolore BUSINESS FORUM ITALY-MEXICO Oltre ai colori, c'è molto di più

SEMINARI PREPARATORI
DELLA III CONFERENZA

3



Istituto Italo-Latino Americano



Ministero degli Affari Esteri

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Indice

Premessa	3
Programma	5
Sintesi dei lavori	6
1 Organizzazione	6
2 Contenuti	7
3 Accordi e incontri	8
Felipe Calderón Hinojosa <i>Presidente degli Stati Uniti Messicani</i> Perché è vantaggioso investire in Messico?	9
Emma Bonino <i>Ministro del Commercio internazionale e degli Affari europei</i> Rapporti economici sottodimensionati da rilanciare	14

*La presente pubblicazione
è stata curata da Giancarlo Pasquini,
responsabile Settore studi e programmi della RIAL*

Premessa

(a cura di Rete Italia America Latina (RIAL))

Con 105 milioni di abitanti, un Prodotto interno lordo di 735 miliardi di dollari e un reddito pro capite di 7,3 mila dollari (che diventano 10 mila a parità di potere d'acquisto), il Messico è per valore della produzione la 11° economia mondiale. Membro dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che raggruppa i 30 Paesi più industrializzati), l'economia messicana ha dimostrato negli ultimi anni un forte dinamismo e nel 2006 il PIL è cresciuto del 4,8%, con un buon andamento sia del consumo interno (6%), che degli investimenti (9%) e delle esportazioni (10%). Nonostante alcune "criticità" e il permanere di indici di povertà e squilibri sociali pronunciati, il Messico è una delle economie emergenti più promettenti al di fuori dell'Asia Orientale e Meridionale.

La forza dell'economia messicana non è data solo dall'industria *maquiladora* (imprese di assemblaggio, per lo più nordamericane o miste, sorte nella fascia di confine con gli Stati Uniti), ma è cresciuta un'aggressiva imprenditoria locale che ha dimostrato una notevole capacità espansiva in diversi settori industriali (cemento, costruzioni, agrobusiness) e nei servizi (telecomunicazioni, televisione, turismo, banche) e ha conquistato fette di mercato in Nord, Centro e Sud America.

Per la sua storia e la geografia il Messico è proiettato verso gli Stati Uniti, dove vivono 18 milioni di immigrati messicani (che nel 2006 hanno inviato rimesse per un valore di 17,5 miliardi di US\$). In quanto membro del NAFTA (North America Free Trade Agreement) più del 70% del commercio messicano si svolge con Stati Uniti e Canada. A sua volta, il Messico è uno dei più importanti partner commerciali per gli Stati Uniti. I governanti messicani inoltre hanno sempre puntato a "diversificare" le proprie relazioni economiche e commerciali. Lo ha ribadito anche il nuovo Presidente Felipe Calderón che, incontrando il 16 aprile il Ministro degli Esteri della Germania Frank Steinmeier e l'alto rappresentante UE per la politica estera Javier Solana, ha chiesto di dare il massimo impulso all'"Accordo di associazione e libero scambio" fra Unione Europea e Messico, in vigore dal 2000, che finora ha prodotto risultati modesti. Benché gli scambi commerciali fra le due parti siano aumentati del 90% e gli investimenti esteri diretti del 120% nei sei anni di vigenza dell'Accordo, essi rimangono sottodimensionati. Nel 2006 il commercio bilaterale fra l'insieme dei paesi UE-27 e il Messico ha totalizzato 40,1 miliardi di US\$, con esportazioni europee per 29,0 mld di US\$ ed esportazioni messicane nella UE-25 per 11,1 miliardi di US\$. Queste cifre collocano la UE come il secondo partner commerciale del Messico, ma rappresentano appena il 7,9% del commercio del Messico e l'1,2 % di quello della UE a 25.

Ancora più sottodimensionati sono i rapporti bilaterali fra Italia e Messico sia dal lato del commercio che degli investimenti. L'Italia, pur essendo nel 2006 l'11° partner commerciale del Messico e il 3° fra i paesi europei (dopo Germania e Spagna) presenta volumi di commercio e di investimento al di sotto delle potenzialità.

Infatti le esportazioni italiane hanno totalizzato i 4,1 mld di US\$ a fronte di 268 milioni di US\$ di importazioni dal Messico, con uno sbilancio a favore dell'Italia di circa 3,8 mld. Infine la percentuale dell'Italia sul totale degli IDE entrati in Messico nel periodo 1994-2006 è solo di 418 milioni di US\$ (pari allo 0,2% del totale), a fronte dei 15,5 mld della Spagna (9,0%), 13,6 mld dell'Olanda (7,9%), 6 mld della Gran Bretagna (3,5%).

Il Forum si iscrive all'interno delle attività della III Conferenza Nazionale Italia-America Latina e Caraibi. L'obiettivo del Forum è quello di offrire elementi di conoscenza reciproca e di maggiore fiducia fra le istituzioni e il mondo degli affari messicano e italiano allo scopo di dare una spinta positiva alle relazioni economiche e commerciali fra i due paesi. Molte sono le opportunità non sfruttate dal sistema delle Piccole e medie imprese italiane, a cui il Messico guarda con attenzione. Una di queste riguarda accordi produttivi e commerciali per entrare nel mercato NAFTA che si coniuga con l'interesse del Messico di stringere accordi con le PMI italiane per una partnership nell'innovazione.

Programma

REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Saluti di apertura

Carlo Sangalli,
Presidente Camera di Commercio di Milano
Letizia Moratti,
Sindaco di Milano
Filippo Penati,
Presidente della Provincia di Milano

Sessione:

ITALIA MESSICO: SCAMBI COMMERCIALI E
COOPERAZIONE ECONOMICA

Felipe Calderón Hinojosa,
Presidente degli Stati Uniti Messicani

INTERVENTI:

Emma Bonino,
Ministro per il Commercio Internazionale e per
le Politiche Europee

Eduardo Sojo,
Ministro dell'Economia, Messico

DISCUSSANTS:

Salvatore Carrubba, Direttore Editoriale Il Sole
24 Ore

Carlo Secchi, Direttore Istituto di Studi Latino-
Americani (ISLA-Università Bocconi) e
Vicepresidente Istituto per gli Studi di Politica
Internazionale (ISPI)

Gianfelice Rocca, Presidente Techint Group of
Companies

Marco Arduini, Direttore Generale Eurogroup

Conclusioni:

Bruno Ermolli, Presidente Promos

Donato Di Santo, Sottosegretario di Stato agli
Affari Esteri

Sintesi dei lavori

1. ORGANIZZAZIONE

Promosso da Camera di Commercio di Milano, Regione Lombardia e Ministero degli Affari Esteri, in collaborazione con Techint, il Business Forum Italy-Mexico è stato organizzato dalla Rete Italia America Latina (RIAL) in sinergia con Promos.

Le iscrizioni raccolte da RIAL e da Lombardia Point, sommate, hanno raggiunto il numero complessivo di 423, escludendo i giornalisti (sia messicani che italiani).

Di questi pre-registrati, si sono presentate al Forum 268 persone, cui vanno aggiunte 65 che non si erano pre-registrate, ma di cui la RIAL ha i nominativi e in molti casi il biglietto da visita. A questo numero (333) si deve aggiungere quello dei giornalisti italiani (43) e quello dei giornalisti messicani (36), per un totale di presenze complessivo di 412 persone. La sala poteva ospitare 375 persone sedute e durante la prima fase dei lavori le poltrone erano tutte occupate.

La preparazione della visita a Milano ha richiesto un complesso lavoro preparatorio da parte del Segretario generale della RIAL con l'ambasciata del Messico in Italia, il consolato del Messico a Milano, con il cerimoniale e la sicurezza messicani che hanno effettuato un'ispezione nella sede dell'evento e hanno negoziato con la Prefettura tutti i dettagli della visita, degli spostamenti del presidente e della delegazione messicana.

Il Presidente Calderón è stato accolto all'aeroporto di Linate dal Prefetto di Milano, Dr. Gian Valerio Lombardi e quindi è stato ricevuto a Palazzo Marino dal sindaco Letizia Moratti.

Dalle ore 12:30 alle ore 14:30, si è svolto un pranzo in onore del Presidente Calderon e della delegazione messicana che comprendeva il Ministro dell'Economia Eduardo Sojo e il Ministro degli Esteri Patricia Espinosa Cantellano, a cui hanno partecipato 58 persone (vedi elenco). Al termine, il Presidente Calderón è stato salutato calorosamente da un gruppo di persone, tra cui molti latinoamericani. Grazie ad accordi presi in precedenza da RIAL, il presidente Calderón ha rilasciato un'intervista in esclusiva al "Sole 24 Ore" uscita mercoledì 6 giugno. La copertura mediatica della manifestazione è stata ampia, da parte della carta stampata, di radio e TV e di numerosi siti web (vedi rassegna stampa). Anche i principali quotidiani e reti televisive messicani, fra cui Televisa, hanno dato ampio risalto alla tappa milanese del Presidente Calderón.

2. CONTENUTI

Il programma è stato rispettato in ogni suo momento, sia per quanto concerne i contenuti, che i tempi. Tutte le persone previste nel programma hanno preso la parola. Dopo l'introduzione del presidente di PROMOS Bruno Ermolli che, a proposito delle relazioni fra Milano e Messico ha parlato di "prossimità"- concetto che racchiude in se equilibrio, solidarietà, valori condivisi- hanno portato il loro saluto il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati e il sindaco Letizia Moratti che ha ricordato come la tematica scelta per la candidatura di Milano per l'Expo 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita", abbia attinenza con le problematiche dell'America latina e quindi la collaborazione in vista di tale scadenza sarà intensa e feconda.

Ha quindi preso la parola il presidente Felipe Calderón il quale ha messo in evidenza le buone performance dell'economia messicana che nel 2006 è cresciuta del 4,8%, ma non ha nascolato le preoccupazioni per la "frenata" dell'economia degli Stati Uniti, a cui il Messico è strettamente legato. "C'è una correlazione quasi esatta tra l'andamento del ciclo negli Stati Uniti e quello del Messico. Per questo vogliamo diversificare, partendo dall'Europa e dall'Italia le nostre relazioni commerciali e d'investimento." Calderón ha detto che la reputazione e il *know-how* dei prodotti italiani hanno un potenziale enorme di complementarità con le capacità industriali del Messico e ha invitato le imprese italiane a investire in Messico anche per sfruttare i vantaggi per l'accesso ai mercati del Nord America.

Il Ministro del Commercio internazionale e delle Politiche europee Emma Bonino ha riconosciuto che l'interscambio fra Italia e Messico è sottodimensionato e che occorre intervenire in sede di Unione Europea per rivitalizzare l'Accordo di associazione e libero commercio UE-Messico, sottoscritto sei anni fa, di cui nessuno conosce l'esistenza. Il Ministro Bonino ha auspicato che in futuro "il Messico diventi un paese investitore in Italia" e ha chiesto alle autorità messicane "una più efficace lotta alla criminalità" affinché gli investitori siano invogliati a entrare nel mercato messicano.

Il ministro dell'Economia del Messico Eduardo Sojo ha illustrato nei dettagli i piani di sviluppo nei diversi settori industriali e gli obiettivi che il governo si propone di raggiungere nei sei anni dell'attuale presidenza.

Sono quindi intervenuti due imprenditori che hanno interessi in Messico : Gianfelice Rocca, presidente della multinazionale italo-argentina Techint Group of Companies, presente da molti anni in Messico nel settore siderurgico con la società Tenaris e Marco Arduini, direttore generale di EuroGroup, una media impresa lombarda del settore delle macchine elettriche che ha aperto da un anno un impianto nello stato di Querétaro nel Messico centrale che da lavoro a 650 dipendenti.

Salvatore Carruba, direttore editoriale del "Sole 24 Ore", ha insistito sulla collaborazione culturale che potrebbe instaurarsi fra due paesi come Italia e Messico che hanno un grande patrimonio archeologico e artistico, mentre il prof. Carlo Secchi, ex rettore della Bocconi e direttore dell'Istituto di studi latinoamericani (ISLA) della Bocconi ha parlato della necessità di sviluppare la collaborazione fra università, nella ricerca e fra soggetti della società civile attraverso le reti, per dare spessore e continuità ai rapporti.

Prima delle conclusioni del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Donato Di Santo, è intervenuto il Sottosegretario Angelo Giammarino, per portare il saluto del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che il giorno prima a Roma aveva incontrato il Presidente Calderón.

Di Santo nel concludere i lavori del Forum ha detto che esso si inquadra nei lavori preparatori della III Conferenza nazionale sull'America latina, nata a Milano per iniziativa delle istituzioni lombarde, che il governo italiano ha ripreso e che si svolgerà in ottobre a Roma. Di Santo ha ricordato gli impegni del nuovo governo nei riguardi dell'America latina, testimoniati dalle visite del Presidente del Consiglio Romano Prodi in Brasile e Cile, quelle del Ministro degli Esteri Massimo D'Alema e suoi viaggi in 18 paesi della Regione, ma anche nelle numerose visite di Presidenti latinoamericani in Italia, di cui quella del presidente Calderon è un esempio. Questa è solo una dimostrazione del rinnovato interesse che si è ristabilito fra i due lati dell'Atlantico dopo un lungo periodo di inerzia, che può essere fecondo di risultati reciprocamente vantaggiosi.

3. ACCORDI E INCONTRI

Nel corso del Forum è stato firmato dai ministri Bonino e Sojo, alla presenza del presidente Calderón, un protocollo d'intesa per potenziare i rapporti commerciali e sviluppare progetti pilota a favore dell'internazionalizzazione delle PMI italiane in Messico. Inoltre il presidente di PROMOS Bruno Ermolli ha firmato con il presidente del CO.M.C.E., Consiglio Imprenditoriale Messicano per il Commercio Estero, struttura privata di rappresentanza del mondo imprenditoriale che promuove l'internazionalizzazione delle imprese, un accordo per attivare collaborazioni operative finalizzate al rafforzamento dei rapporti bilaterali di carattere economico tra imprese lombarde e analoghe istituzioni messicane.

Dal 16 al 26 giugno una delegazione di imprese della Lombardia si è recata per una missione di partenariato in Messico

Il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, alla vigilia di una missione istituzionale a Mosca, ha incontrato, lunedì 4 giugno, a Roma il presidente del Messico, Felipe Calderón, in visita in Italia.

"Tra i temi affrontati - ha detto Formigoni - la candidatura di Milano per l'Expo 2015 (il Messico è infatti uno dei 98 Paesi Membri del BIE - Bureau International des Expositions chiamati a decidere sulla sede); l'organizzazione della terza Conferenza Nazionale sull'America Latina che si svolgerà a Roma dal 16 al 17 ottobre (Regione Lombardia e RIAL - Rete Italia America Latina stanno lavorando ad una seconda iniziativa preparatoria della Conferenza che si terrà a Milano il 1 ottobre); i rapporti economici ed in particolare la proposta di una nuova Intesa tra Regione Lombardia e Stato di Nuevo León per l'avvio di collaborazioni in campo economico e formativo, con particolare riguardo al settore delle biotecnologie". Il colloquio fra Formigoni e Calderón è stato ampio e caloroso e ha spaziato oltre che sui temi sopra menzionati anche su quelli dell'attualità politica ed economica.

Del Bussines Forum Italy-Mexico pubblichiamo integralmente nelle pagine che seguono gli interventi del Presidente Felipe Calderón e del Ministro Emma Bonino

Perché è vantaggioso investire in Messico

Felipe Calderón Hinojosa

Presidente degli Stati Uniti Messicani

È un onore per me essere in questa prospera città di Milano e ringraziarvi per l'interesse di tutti voi per la mia persona. È un interesse reciproco. Noi nutriamo un grande interesse per l'Italia e in particolare per questa regione, la Lombardia, che è il cuore economico e industriale della penisola. Per quale motivo? Perché per noi – nonostante abbiamo vincoli molto stretti di carattere commerciale con gli Stati Uniti – noi, il Governo del Messico, così come molti messicani siamo interessati a diversificare le nostre relazioni politiche, commerciali, economiche e fare davvero del Messico un asse multidirezionale in un mondo multipolare.

Poco fa il sindaco di Milano, signora Moratti diceva che il Messico è l'11° o 12° economia più grande del mondo secondo i dati attuali e questo risponde a verità, ma non dice tutto perché a noi interessa guardare al futuro. Secondo uno studio di proiezione della banca d'affari Goldman Sacks nel 2050, il Messico sarà fra le 5-6 economie più grandi del mondo, dopo la Cina, gli Stati Uniti, l'India e tre paesi che si disputeranno il 4,5 e 6 posto, cioè Brasile, Russia e Messico. Secondo la citata Banca il Messico potrebbe rientrare fra le prime 5 economie, se i messicani faranno quello che hanno il dovere di fare. E io vi dico oggi, amiche e amici, che noi messicani nella grande maggioranza siamo decisi a fare tutte le riforme necessarie a rendere il Messico un paese prospero, giusto, libero, democratico, non solo perché diventi la quinta economia del mondo ma perché sia capace di garantire una vita degna a tutti i suoi abitanti.

Quali sono i fattori che possono avvalorare queste prospettive e far sì che l'economia messicana decolli davvero?

Il primo è la stabilità economica. Come molti altri paesi dell'America latina, il Messico ha sofferto in passato una serie di crisi economiche e finanziarie che hanno provocato una grande povertà e hanno aggravato le disuguaglianze. Oggi senza dubbio il Messico ha istituzioni più solide, il sistema bancario e finanziario messicano è in linea con i parametri internazionali di solvibilità e affidabilità previsti dalla normativa di Basilea Due. I nostri indicatori economici sono in ordine, i conti pubblici sono in equilibrio e, nel primo trimestre dell'anno, hanno fatto registrare un importante attivo; l'inflazione è in continua discesa come mostrerò fra poco.

In secondo luogo abbiamo una posizione geopolitica strategica, come è noto a chiunque osservi una carta geografica. E questo ci dà un grande vantaggio di carattere logistico, rispetto a qualsiasi altra economia dei paesi emergenti. Siamo infatti l'unica economia in sviluppo ad avere più di 3.000 Km di frontiera con la maggiore economia mondiale. Inoltre siamo un paese con 11 mila Km di coste, parte dal lato dell'Oceano Pacifico che ci apre le porte dei commerci e degli scambi con i paesi e i mercati asiatici, oggi i più dinamici del mondo; parte

dal lato del Golfo che ci collega alle rotte tradizionali di commercio e di rapporti con l'Unione Europea, e naturalmente con l'Italia. Facciamo parte del NAFTA (il Trattato di libero scambio del Nord America) e quindi siamo parte del mercato comune più grande del mondo, ma allo stesso tempo abbiamo una serie di accordi di libero commercio con 44 paesi, una piattaforma esportativa verso 3 continenti, che consente ai nostri prodotti di avere un accesso praticamente libero da imposte in un mercato potenziale di un miliardo di consumatori.

E questo è un vantaggio di cui dovrebbero tener conto anche gli investitori e le imprese italiane. Faccio un esempio : vi sono settori in cui a causa dei costi di produzione in Italia, a causa dei dazi doganali negli Stati Uniti che arrivano al 48% per i prodotti italiani, a causa della distanza, hanno perso competitività di fronte a produzioni di altri paesi. Prendiamo il caso delle calzature. Gli Stati Uniti sono il principale acquirente di scarpe italiane, ma nonostante l'alta e riconosciuta qualità del prodotto italiano, negli ultimi 3 anni le vendite di scarpe italiane negli USA sono cadute di oltre il 20%. Ora se si prende in considerazione la possibilità di un'alleanza strategica con il Messico, l'Italia non solo risparmierebbe milioni di euro che destina a comprare scarpe all'estero, ma potrebbe produrle nel nostro paese in quanto disponiamo di una manifattura di riconosciuta qualità e con cui le imprese italiane potrebbero fare accordi. Questo rappresenterebbe per l'investitore un concreto vantaggio come illustrerà nei dettagli il Ministro dell'Economia e della produzione Sojo. Il costo minore della manodopera e della logistica sono altri indubbi vantaggi da tener presente. Infine vi sono vantaggi doganali perché noi non abbiamo imposte doganali per le esportazioni di scarpe così come di altri prodotti negli Stati Uniti e Canada.

In terzo luogo disponiamo di grandi risorse naturali, non solo materie prime, il Messico è il primo produttore di argento e il quarto produttore di petrolio nel mondo, ma siamo anche il quarto paese con la maggior ricchezza di biodiversità nel pianeta. E inoltre un fattore che ritengo molto importante: abbiamo una popolazione giovane, una popolazione che in media ha 27 anni e la maggioranza dei messicani ha attualmente meno di 30 anni. Questo significa che fra 20 anni fino al 2030 la popolazione economicamente attiva in Messico sarà maggiore della popolazione inattiva; sia che si tratti di quella infantile, che di quella in età della pensione. Questo è un dato demografico di cui siamo decisi ad approfittare per fare del nostro paese un paese più produttivo.

Che cosa abbiamo fatto dal 1 dicembre 2006, dal momento che abbiamo assunto il potere dopo una fase di stabilizzazione e transizione che ha vissuto il Messico?

Innanzitutto il mio governo ha assunto un impegno molto deciso sul tema della sicurezza all'interno dello Stato di diritto. Credo nella legge, credo fermamente nei diritti umani e credo anche che per poterli far valere si richieda una convivenza ordinata nella legalità. Abbiamo condotto una battaglia molto ferma per recuperare la sicurezza in molte regioni del paese, abbiamo riorganizzato le risorse dello Stato, abbiamo utilizzato tutta la forza dello Stato per combattere il crimine organizzato, incluso l'esercito, abbiamo iniziato un processo di depurazione nella polizia e di trasformazione tecnologica dei suoi mezzi, enfatizzando la coscienza della legalità. Lo abbiamo fatto innanzitutto per i messicani, ma anche per lanciare un messaggio all'esterno, per dire al mondo che il governo messicano ha assunto un impegno credibile per assicurare lo Stato di diritto non solo per chi vive, ma anche per chi investe nel paese.

Abbiamo una politica orientata al dialogo e all'accordo, e di fatto abbiamo molte differenze fra partiti politici, come in qualsiasi parte del mondo. Tuttavia nel momento di definire qual è l'interesse nazionale, di promuovere il nostro paese e dare enfasi al rapporto con l'Unione Europea per esempio, la maggioranza dei partiti è unita nell'essenziale.

Sappiamo che la nostra economia deve essere più produttiva. Recentemente abbiamo realizzato una riforma importante del regime pensionistico per i dipendenti pubblici, passando da un regime tradizionale di tipo solidaristico a un regime di conti di risparmio individuali che implicherà un risparmio per le finanze pubbliche di alcuni punti percentuali del Prodotto interno lordo. Questo significherà un sollievo per le finanze pubbliche e permetterà al governo messicano di garantire a ogni impiegato pubblico una pensione dignitosa senza che vi sia una crisi di insolvenza come si stava delineando con il vecchio sistema.

Inoltre abbiamo un ampio programma infrastrutturale che conta non solo sui maggiori fondi pubblici in materia di infrastruttura che si sono stanziati in Messico, ma anche sulla decisione di promuovere gli investimenti privati. La Borsa valori messicana è stata nell'ultimo anno una delle più redditizie del mondo. Nonostante l'incertezza del risultato elettorale fra giugno e luglio 2006 la Borsa è cresciuta di circa il 90%. In quanto al rischio-paese del Messico come si può vedere dal grafico vi è prima un picco durante il processo elettorale e subito dopo una tendenza rapida verso la discesa. Di fatto oggi il rischio-paese è di 71 punti-base che rappresenta la metà di quello che avevamo un anno fa, che è meno della metà del rischio-paese del Brasile e il tasso più basso di rischio-paese che si ha in America latina insieme al Cile.

Per quale motivo? Perché gli investitori internazionali sanno e perciscono che il Messico è un luogo giusto in cui investire. Io ho detto chiaramente ai messicani che non vi è altra maniera di far crescere il paese e generare occupazione che avere investimenti esteri, che difatti stanno entrando copiosi. Gli investimenti esteri in Messico nel primo trimestre di quest'anno sono stati superiori del 118% rispetto a quelli del 2006. Un flusso che colloca il Messico come il secondo recettore di investimenti esteri fra le economie emergenti, dopo la Cina.

Se guardiamo ai tassi di interesse, vediamo che nonostante la politica restrittiva della Banca centrale per prevenire il risorgere dell'inflazione di fronte all'aumento dei prezzi agricoli internazionali, vediamo che essi convergono ai tassi di interesse negli Stati Uniti. Riguardo all'inflazione; dall'epoca delle crisi iperinflazionarie che sono state una caratteristica dell'America latina, il Messico è riuscito ad abbattere significativamente l'inflazione e contenere la volatilità dei precios, anche in questo periodo di aumento dei prezzi del maïs e altri prodotti agricoli.

Che cosa faremo per trarre profitto da questi vantaggi comparativi? Per prima cosa, prendiamo le esportazioni messicane. Dal grafico si vede che vi è un dinamismo enorme nella crescita delle esportazioni. Esse sono cresciute consistentemente a partire dal Trattato di libere Commercio con gli Stati Uniti. Tuttavia si può osservare che le esportazioni verso la UE praticamente sono rimaste ferme. E questo per noi è una carenza che siamo decisi a correggere. Mi sembra che ci sia un deficit di informazione perché le opportunità di crescita in Messico sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo firmato un Trattato di libero commercio con l'Unione Europea che non abbiamo saputo sfruttare. Questa è la realtà e per questo siamo qui: perché vogliamo commerciare, interscambiare investimenti, servizi, prodotti, turismo. Vogliamo davvero che Italia e México o l'Unione Europea e México traggano reciprocamente benefici dal commercio. Il potenziale c'è ma non siamo stati capaci di metterlo a profitto. Mi auguro che alla fine della mia amministrazione la crescita del commercio con l'Unione Europea sia maggiore della crescita delle esportazioni negli Stati Uniti.

Che cosa faremo da parte nostra per mettere a profitto questi vantaggi comparativi? Ho già detto prima che seguiremo politiche pubbliche orientate su cinque assi:

- Stato di diritto e sicurezza pubblica;
- Economia competitiva y generatrice di impiego?
- Uguaglianza di opportunità, particolarmente nella educazione, salute e servizi di basi.
- Un impegno chiaro a favore dell' ambiente.
- Una politica di democrazia effettiva e una politica estera attiva e responsabile.

Abbiamo fatto un esercizio di prospettiva con molti attori politici, sociali economici messicani, le li abbiamo riuniti in un progetto di grande visione, il progetto "México 2030", a cui hanno partecipato governatori, segretari di tutti i partiti politici, cittadini, accademici. E nonostante le nostre differenze abbiamo saputo metterci d'accordo sull' essenziale.

Cosa vogliamo fare in Messico per l'anno 2030? Vogliamo un México diverso e migliore rispetto a quello che abbiamo ora. Per esempio in materia di sicurezza:

- Vogliamo ridurre significativamente il numero de omicidi e rapine, e parametrarli agli indici dei paesi sviluppati;
- Vogliamo che il 90% dei messicani si senta sicuro nel proprio quartiere, nella propria casa, nella propria comunità. Certo, abbiamo molto lavoro da compiere, però abbiamo iniziato a lavorare intensamente in questa direzione.

Che vogliamo dal lato dell' economía? Oggi abbiamo un reddito pro capite di circa 8.000 dollari l'anno, vogliamo che per il 2030 il reddito pro capite sia di 29.000 dollari. Vogliamo incrementare la competitività del Messico in modo tale che si collochi tra i primi 20 paesi più competitivi del mondo. Vogliamo che sia fra i primi 20 paesi leader nelle infrastrutture.

Che cosa stiamo facendo per raggiungere questo obiettivo? Mantenere la stabilità economica, irrobustire l' impresa pubblica, oggi stiamo discutendo la possibilità di un progetto di riforma fiscale che permetta allo Stato di avere le entrate di cui necessita per pagare il suo enorme debito sociale e finanziare il suo sviluppo, stiamo investendo molto in infrastrutture, stiamo generando nuovi programmi innovativi di investimento pubblico-privato che permetano fare da detonatore per questo settore, vogliamo una energia di qualità a prezzi competitivi e un mercato del lavoro che generi opportunità. Vogliamo, infine, promuovere l' investimento, dare impulso al turismo, la casa, l'agricoltura, aumentando le potenzialità nel paese.

In materia sociale ci siamo proposti come meta di lungo termine che nessun messicano per il 2030 viva in miseria; que gli attuali 22 milioni di messicani che oggi sono sotto la soglia di povertà e di insufficienza alimentare possano uscire da questa condizione. Vogliamo una istruzione scolastica, con un grado medio di scolarità di 15 anni, vogliamo ridurre significativamente il tasso de mortalità materno-infantile e per questo abbiamo una strategia precisa nel piano nazionale di sviluppo per il 2006-2012. Per prima cosa una lotta integrale alla povertà, un investimento forte in capitale umano e nell' educazione. Stiamo facendo uno sforzo per aumentare e rendere omogenei gli stipendi dei maestri in tutto il paese, che erano terribilmente diseguali. Vogliamo dotare di infrastrutture e servizi di base tutti gli stati della Federazione, perchè siano usufruibili da tutta la popolazione, in particolare quella indigena che ne è carente. Per questo abbiamo un programma molto aggressivo. Siamo decisi a portare nei villaggi più remoti acqua potabile in modo che per la fine di questa amministrazione il 95% dei messica-

ni possa usufruire di acqua potabile e di scarichi drenanti. Ci siamo impegnati in campagna elettorale per introdurre una assicurazione medica per le nuove generazioni. E ora lo stiamo facendo : per ogni bambina e ogni bambino che nasce, il mio governo provvede a intestargli un'assicurazione medica che l'accompagna e lo copre per tutta la vita. Abbiamo incrementato fortemente le spese in materia di salud, e naturalmente desde anche in tema di educazione, da quella tecnica y a quella universitaria. Vogliamo dare impulso all' energia, in special modo l' energia rinnovabile, un' agenda verde attraverso cui cerchiamo equilibrare le riserve naturali del paese.

E infine in materia istituzionale, stiamo lavorando per consolidare le istituzioni e la governabilità nel paese, raggiungere i maggiori standard di trasparenza y sconfiggere la corruzione. Non vogliamo più che il Méssico sia visto o ricordato come un paese in cui si pratica ed è diffusa la corruzione, vogliamo raggiungere standard di trasparenza equivalenti a qualsiasi altro paese del mondo che viene rispettato per questo.

Stiamo lavorando, il Congreso (Camera e Senato n.d.r.) soprattutto, per trasformare le istituzioni politiche. Abbiamo una strategia di dialogo permanente con le forze politiche, una politica di trasparenza e austerità che parte dal governo, di rispetto della libertà e dei diritti umani.

Per concludere, amiche e amici, il messaggio che porto a nome dei messicani è che siamo decisi ad avere una nuova relazione con l' Unione Europea. Sappiamo che vi è un enorme potenziale economico, sociale, politico, culturale, e vogliamo metterlo a frutto perchè il Messico vuole guardare oltre il nostro orizzonte prossimo. Il Messico nel mondo globale con vari poli di sviluppo aspira ad essere un snodo multidirezionale en questo mondo. Il Méssico può essere il detonatore del comercio y degli investimenti fra Asia e Europa o fra EEUU e America latina, il Messico può e aspira ad essere la quinta economia del mondo que alcuni esperti pronosticano.

Chiudo dicendo che il Messico è un luogo giusto per investire. Siamo decisi a essere il miglior luogo per investire e anche ora investire nel nostro paese è un ottimo affare.

(Traduzione dal discorso in spagnolo a cura della Rial)

Rapporti economici sottodimensionati da rilanciare

Emma Bonino

Ministro del Commercio internazionale e degli Affari europei

Non intendo dilungarmi in dati statistici per quanto riguarda il nostro paese, l'interscambio con il resto del mondo e il Messico : i dati di prospettiva, appassionanti, ce li ha forniti il signor Presidente Felipe Calderón per quanto riguarda il Messico.

È vero che anche il nostro interscambio cresce, però poco, rispetto alla crescita economica del Messico o del nostro paese, un interscambio che si situa a 3 miliardi di dollari dà la chiara dimensione di una sottodimensione, che dobbiamo superare.

Perché dobbiamo superare queste cifre troppo basse ?

Certamente, signor Presidente, la struttura produttiva del nostro paese è una struttura al 90% di piccole e medie imprese, è una struttura che ha elementi di positività straordinaria – la creatività, la flessibilità, la capacità di muoversi –, ma è chiaro che la dimensione, o la piccola dimensione, a volte rischia di essere un problema, specie se pensiamo a investimenti in paesi geograficamente lontani.

Che cosa scontiamo quindi? Secondo me scontiamo due cose.

Un po', è sicuro, l'attrazione, in larga parte consuetudinaria, che è esercitata dal mercato degli Stati Uniti d'America su parte delle nostre aziende quando decidono di dirigersi in Nord America. È un'attrazione consuetudinaria, ma è un'attrazione a livelli molto importanti anche per il suo paese, come lei ci ha ben dimostrato nella sua grafica.

Lei ha detto: "Noi vogliamo diversificare". Io le dico: "Noi siamo interessati a questa politica di diversificazione, siamo interessati anche a passare alle nostre imprese un messaggio di diversificazione quando guardano al di là dell'oceano, in modo che riescano a vedere non un'unica polo di attrazione cioè gli Stati Uniti, ma guardino invece anche ad altre realtà in crescita che possono essere altrettanto attrattive e stimolanti.

Secondo. Credo anche che quello che manca per incrementare questo flusso su cui ci sentiamo impegnati, è che è indispensabile accrescere in Messico la presenza del sistema bancario italiano, che ha abbandonato quel paese e anche l'intera America del Sud.

Oggi il sistema bancario italiano in America latina conta su un solo ufficio di rappresentanza del San Paolo IMI e sulla presenza di Unicredit grazie alle recenti acquisizioni dell'HVB.

Mi pare questo un elemento indispensabile per accompagnare il sistema delle imprese italiane e io mi auguro che, nel ritrovato dinamismo del settore bancario, questo dinamismo sia anche a servizio dell'esportazione, dell'internazionalizzazione delle nostre imprese, insomma, che anche il settore bancario capisca che internazionalizzarsi è l'unico modo per crescere.

Inoltre, signor Presidente, a parte l'utilità di maggiori informazioni, maggiori dati, credo che serva più presenza, più rapporti diretti. È per questo che, la visita di Stato, accompagnata da un' importante delegazione imprenditoriale che Lei ha concordato con il presidente Prodi per il prossimo febbraio 2008, nonché la presenza alla Festa del libro di Guadalajara in novembre, che sarà un' altra occasione della presenza del "Sistema Italia" sono fatti molto importanti. Inoltre la lotta alla criminalità organizzata, la sicurezza per i cittadini messicani, ma anche per gli investitori e per i turisti, è anch'essa una priorità importante, un elemento essenziale per lo sviluppo economico e lo sviluppo umano del suo paese. Noi auspichiamo che anche questa lotta avvenga nel pieno rispetto, come lei ha detto, dei diritti umani e delle libertà fondamentali e dello stato di diritto. Se ci saranno progressi saremmo contenti di dare atto al governo del Presidente Calderón.

Da parte messicana, credo, che alcune, limitate, modifiche alla legislazione vigente potrebbero forse rendere interessanti, o più interessanti, per gli investitori settori come quello energetico, quello delle telecomunicazioni, quello farmaceutico o quello della salute, che lei ha menzionato.

Sono convinta che con l'impegno comune a fare di più possiamo anche contribuire a trasformare i rapporti di commercio in consolidate collaborazioni produttive e fare sì che le aziende italiane siano incoraggiate ad investire e a radicarsi sul mercato messicano, ad esempio mediante la creazione di strutture di commercializzazione, di unità produttive o di assemblaggio.

Oggi gli scambi internazionali non sono pura vendita, non sono "mordi e fuggi": presuppongono il radicamento, la conoscenza del contesto, accordi con le imprese locali e l'approccio al mercato locale.

Firmeremo oggi un *memorandum of understanding* per le Piccole e medie imprese. Come le dicevo prima, questo comparto rappresenta la parte più rilevante della struttura produttiva del nostro paese e credo che sia questa una chiara testimonianza dell'attenzione che il Ministero del Commercio Internazionale nel mettere a disposizione delle autorità messicane le esperienze e le migliori pratiche del nostro sistema distrettuale e delle PMI della nostra volontà di rendere solide le relazioni con il Messico.

Questo memorandum vuole essere uno strumento concreto per individuare nuove opportunità e per sviluppare, anche attraverso la collaborazione di soggetti pubblici, privati e misti, dei progetti pilota geograficamente, settorialmente localizzati a favore delle piccole e medie imprese.

Insomma, siamo convinti che il rafforzamento delle piccole e medie imprese italiane e messicane può dare enorme beneficio allo scambio continuo e costante di informazioni.

Signor Presidente, signore e signori, da parte nostra abbiamo acquisito tramite gli enti che operano in questo settore – l'ICE, la SIMEST, la SACE, ma anche la fondamentale Camera di Commercio di Città del Messico – un *know-how* significativo sul paese e le opportunità che lei ci ha prospettato.

Speriamo di portarlo a frutto con nuove iniziative. Quelle che abbiamo previsto per quest'anno saranno dedicate prevalentemente al settore della meccanica, in particolare alle macchine per l'imballaggio e le autoattrezzature, all'ambiente, alla logistica, all'agroalimentare e all'agroindustria. In aggiunta a queste iniziative settoriali, il mio ministero finanzierà un programma di azione straordinaria a sostegno della collaborazione industriale, soprattutto nei comparti della meccanica.

È un inizio o meglio un nuovo inizio di rapporti che sono rapporti fluidi dal punto di vista poli-

tico, sottodimensionati dal punto di vista economico, ma credo che esistano tutti i margini per un rafforzamento importante.

Penso, ad esempio che sarà utile, e lo discuteremo, fare del Messico il paese-focus per il Ministero del Commercio Internazionale e per l'ICE nel prossimo anno per incentrare sul Messico l'attività di promozione e rilancio dell'immagine dell'Italia, come abbiamo fatto in Cina, India, Brasile, ecc. Spero così di avviare una sfida.

Non so se l'ho convinta o per meglio dire ho convinto le imprese messicane a venire a investire in Italia. Intanto, però, venite più frequentemente.

III CONFERENZA NAZIONALE ITALIA - AMERICA LATINA E CARAIBI

La III Conferenza nazionale Italia-America Latina e Caraibi intende sancire quanto è stato fatto in poco più di un anno in Italia per porre l'America Latina fra le priorità della politica estera italiana, in conformità con il programma di Governo.

I lavori serviranno a tracciare i possibili termini dell'azione futura, in un'ottica auspicabilmente duratura, per sviluppare i rapporti con l'area.

L'impegno profuso dal Governo italiano, dalle numerose istanze centrali e territoriali e dalle tante espressioni della società civile ha consentito di valorizzare una tela di rapporti fra l'Italia e i Paesi dell'America Latina che non è mai venuta meno, ma di cui si era persa forse consapevolezza e che si era andata comunque affievolendo negli ultimi decenni.

Nel frattempo si sono verificati profondi cambiamenti nel subcontinente, che hanno inciso sul ruolo della stessa America Latina nel mondo. È stato quindi necessario innanzitutto comprendere i nuovi scenari e mettersi al passo con essi: il contributo latinoamericano, cui si è grati, si è rivelato essenziale anche sotto questo profilo. Questi approfondimenti, cui sono stati dedicati diversi seminari preparatori, vanno proseguiti. Nel contempo, numerosi sono stati gli incontri intergovernativi e le missioni anche al massimo livello nel corso dei quali si sono registrati da parte latinoamericana interesse e sostegno per una maggiore e più convinta presenza italiana. In tale modo, si sono costruite le basi sulle quali è possibile ora rilanciare i rapporti in ogni settore, sia sul piano bilaterale, sia d'intesa, soprattutto, con i partner europei, anche nella dimensione comunitaria e non dimenticando le diverse opportunità di collaborazione in ambito multilaterale e interregionale.

Diverse sono le scadenze prossime, a cominciare dal Vertice fra l'Unione Europea e i Paesi dell'America Latina della primavera prossima a Lima, per le quali l'Italia, grazie anche alle indicazioni che emergeranno dalla Conferenza, intende potere offrire il proprio contributo.

Le adesioni alla Conferenza, che sono giunte numerose ed autorevoli, costituiscono un importante incoraggiamento e la conferma che il cammino intrapreso è quello giusto.

www.conferenzaitaliaamericalatina.org
terzaconferenza@iila.org

IILA
Istituto Italo-Latino
Americano
Piazza Benedetto Cairoli, 3
00186 Roma
Tel ++39 06 6849221/284
Fax ++39 06 68492276
www.iila.org

CeSPI
Centro Studi di
Politica Internazionale
Via d'Aracoeli, 11
00186 Roma
Tel. ++39 06 6990630
Fax ++39 06 6784104
www.cespi.it